

Riforma  
**l'Eco**  
 delle  
 Valli Valdesi  
 fondato nel 1848  
 ISSN 2498-9452 (online)  
 ISSN 2036-8593 (print)



# Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

## Le individualità e le città della Riforma

Un secolo conteso e ricco di dialettica nella ricostruzione di Domenico Segna

ALBERTO CORSANI

**N**ell'anno celebrativo della Riforma il lettore italiano ha avuto dalle Edizioni **Dehoniane** una guida, anzi dei «lineamenti del pensiero teologico protestante del Cinquecento». Il sottotitolo è azzeccatissimo, quanto il titolo: *Il secolo conteso\**. Perché l'impostazione dell'autore, Domenico Segna, è una scelta interpretativa ben precisa e suffragata anche da validi motivi storici.

Il testo affronta le principali figure dei Riformatori (nell'ordine Lutero, Zwingli, Bucero e Calvino) inquadrandole all'interno delle loro città (nati, ovvero d'adozione forzata, come nel caso di Calvino a Ginevra). L'originalità di pensiero di ognuno di loro, nelle conseguenze operative e visibili e nella dialettica – scrive Segna – «tra polo etico e polo politico» (p. 177), più che nelle motivazioni d'origine, è infatti strettamente connesso all'ambiente in cui operarono,

assai diversificato come sappiamo.

**Ne emergono dei ritratti stimolanti**, che cercano di cogliere la pluralità del pensiero protestante anche nei modi, diversissimi, che questi grandi personaggi ebbero nel rapportarsi alla Bibbia, alla fede, all'Università, nella ricerca di un rapporto fra le Chiese che andavano sorgendo e il mondo civile e delle istituzioni. Anche i caratteri e le disposizioni d'animo concorrono a mostrare la pluralità del pensiero della Riforma: il vissuto personale e interiore di Lutero, l'attenzione di Zwingli per lo Spirito; la capacità di ascolto da parte di Bucero, la sua attenzione per la cura d'anime e il senso della missione; in Calvino l'assoluta originalità dell'essere un uomo di studio e di Università (in particolare come giurista di formazione) e poi soprattutto il fatto di essere il trampolino di lancio verso la seconda generazione di riformatori.

Wittenberg, Zurigo, Strasburgo e Ginevra sono stati «quattro "laboratori" teologici che nel loro insieme costituiscono la "riforma magisteriale"» (ma un capitolo finale è dedicato alla Riforma radicale): il protestantesimo è stato «l'unica traiettoria di cristianesimo ad aver avuto la precisa percezione che la Chiesa di Cristo, l'autentica Chiesa, travalica, proprio perché tale, le manifestazioni visibili che man mano si sono realizzate nel corso dei secoli».

Dal punto di vista della bibliografia, un grosso riconoscimento va fatto all'autore, già curatore di antologie di testi della Riforma in edizioni accessibili a un vasto pubblico (Garzanti/Grandi libri dello spirito) per il suo ricorso costante ai testi originali e, parallelamente, alle edizioni di Opere scelte o di commento e approfondimento critico da parte dell'editrice Claudiana.

\* D. Segna, *Il secolo conteso*. Bologna, **Edb**, 2017, pp. 218, euro 22,00.